

IL BACCINIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova Cent. 1

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 12 — Sem. 6,50 Trim. 4,50
Per il Regno 20 — 11 — 6 —
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2227 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » » » 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 18 Novembre.

L'ATTENTATO

CONTRO IL RE UMBERTO

Mai avremmo creduto di dover intitolare così un articolo del giornale!

E tanto meno l'avremmo creduto in questi giorni nei quali il giovane re viene accolto con tanto entusiasmo dai popoli di tutta Italia.

Chi poteva infatti temere il pericolo di un regicidio contro il principe coraggioso che ripudiando, come indegne di lui, le viete e stolte paure, accettò animosamente le nuove idee — le idee di libertà e di civile progresso?

Chi poteva temere il pericolo di un regicidio contro il principe sagace che manifestava coi fatti il fermo proposito di mirare alla grandezza della sua Patria, e di pensare al benessere del suo popolo?

Chi poteva temere il pericolo di un regicidio contro il principe savio che sprezzò il consiglio di anteporre gli interessi della sua Casa agli interessi della Nazione?

E chi poteva soprattutto, non già temere, ma semplicemente immaginare che il regicidio fosse per essere tentato proprio dinanzi agli occhi della giovane, buona e virtuosa Regina?

Questi pensieri destano in noi un sentimento di grandissimo obbrobrio e di profonda pietà, onde l'animo non ci permette né di esaminare né di discutere. Tutte le nostre forze morali ed intellettuali sono occupate a condannare.

Lo esaminare, del resto, ed il discutere sarebbe impossibile anche perchè ignoriamo i precedenti del Passanante, i quali soli ci potrebbero illuminare sull'importanza politica dell'attentato.

Questo solo l'animo ci permette di dire, che confidiamo nel Principe il quale saprà essere così coraggioso, così sagace e così savio, che neppure l'attentato di Napoli lo smuoverà dai suoi propositi e lo indurrà a percorrere una via diversa da quella percorsa infino ad oggi — onde l'attentato medesimo avrà procurato al re Umberto un nuovo titolo di onore ed all'Italia un nuovo pegno dei suoi gloriosi destini.

IL DANARO

DI SAN PIETRO

Avendo monsignor Forcade, arcivescovo di Aix, scritto una lettera al cardinale Nina per consultarlo intorno ad un progetto di ordinamento del Danaro di San Pietro, il cardinale segretario di Stato gli fece una risposta, in cui la questione è trattata sotto tutti gli aspetti. Noi crediamo inutile riferirla per intero, limitandoci a

darne il passo seguente, in cui è nettamente indicato il pensiero della Santa Sede in proposito:

«Alla domanda contenuta nella lettera sullodata, se convenga, a fronte dei crescenti bisogni della Santa Sede, dare alle raccolte del Danaro di San Pietro un ordinamento stabile, generale, legale, consacrato dal Sovrano Pontefice con la maestà della sua sovranità sanzione, perchè l'impresa abbia ad essere coronata di più grande successo, il Santo Padre, dopo di avere maturamente pesate le ragioni, non crede opportuno dare una determinata risposta. Finora tutte le volte che, sia in Francia s'ia in altri paesi cattolici, l'episcopato fece appello alla devozione filiale dei fedeli verso il loro Padre comune, essi risposero con uno slancio ed una generosità di cui solo sono capaci i popoli che sentono profondamente l'incomparabile onore e il prezioso beneficio di essere nazioni riscattate dal sangue di Gesù Cristo e di poter far parte della vera chiesa fondata dal nostro Divin Salvatore.»

Questo non voler dare un ordinamento stabile, generale e legale al danaro di San Pietro potrebbe benissimo significare non voler rendere conto ad alcuno della sua amministrazione.

Il Vaticano seppe far sempre molto bene i suoi affari.

Le nuove costruzioni ferroviarie

Ecco una nuova classificazione, diversa da quelle che abbiamo pubblicato, delle nuove ferrovie da costruirsi.

Secondo il progetto modificato dalla commissione, le nuove costruzioni saranno classificate come segue:

1^a categoria, 248 chilometri — spesa totale 76,400,000 franchi a carico dello Stato.

2^a categoria, 768 chilometri — spesa totale 305,600,000 fr. di cui 275,040,000 a carico dello Stato e 30,560,000 franchi a carico delle provincie e dei comuni interessati.

3^a categoria, 1,254 chilometri — spesa totale, 289,774,000 franchi, di cui fr. 231,819,200 a carico dello Stato e 57,954,800 a carico delle provincie e dei comuni interessati.

4^a categoria, 1,448 chilometri — spesa totale, 212,646,400 franchi, di cui fr. 140,156,383 a carico dello Stato e 72,509,017 franchi a carico delle provincie e dei comuni interessati.

Le quattro categorie sommate presentano un totale di 3,718 chilometri e una spesa di 884,120,400 franchi di cui 723,396,583 franchi a carico dello Stato e 161,023,817 franchi a carico delle provincie e dei comuni.

Viene in seguito la quinta categoria. Lo Stato contribuirebbe alle spese di costruzione delle linee che figurano in questa categoria nelle proporzioni seguenti:

6/10 sui primi 80,000 franchi di spesa chilometriche.

5/10 sui 70,000 franchi seguenti.

4/10 sul resto della spesa.

Nella 5^a categoria sono compresi dei tronchi la cui lunghezza totale sorpassa 2,154 chilometri e le cui spese di costruzione non sono ancora note.

Le elezioni senatoriali

in Francia

—(—)

Ecco i brani principali del manifesto delle Destre senatoriali, stato ora pubblicato. Questo documento, diretto ai delegati senatoriali, non porta firma:

Ai signori delegati Senatoriali.

Accettando la delegazione del vostro consiglio municipale, ciascuno di voi ha misurato l'importanza del voto che darà il 5 gennaio prossimo. Una questione più grave potrebbe mai venire proposta ai vostri suffragi? Voi avrete a decidere se la maggioranza del Senato abbia da essere mutata; e codesta Assemblea, dopo essere stata per 3 anni una Camera di resistenza contro le innovazioni rivoluzionarie, non debba più essere d'ora innanzi che una Camera di registrazione.

I nostri avversari, con una sicurezza finta e calcolata, si lusingano di trionfare in tutti i dipartimenti, anche in quelli in cui la loro sconfitta è certa. Questa tattica, lungi dallo scoraggiare i nostri amici, ne stimolerà maggiormente l'ardore.

Non perdetevi mai di vista lo scopo che si prefiggono i radicali e i loro ausiliari.

Questi ultimi vogliono conservare il Senato, ma diminuirne l'importanza costituzionale. Opinano che si debba dividere il potere legislativo tra due Camere, in maniera però che tutte e due siano devote alla stessa parola d'ordine.

Quegli altri si sforzano di conquistare la maggioranza per farla servire alla soppressione del Senato. Vogliono sostituire alle due Camere una Assemblea unica, onnipotente, poichè la Convenzione fu sempre nel nostro paese l'ideale del partito rivoluzionario. Per tal modo dalla costituzione, di cui si dicono difensori, chiedono che si facciano sparire le disposizioni che ispirano fiducia alla gente moderata.

Eppure gli anni ora scorsi hanno messo in rilievo la saviezza del Senato. Fra le due assemblee si manifestarono alcuni dissensi sulle misure legislative che vennero sottoposte alle loro deliberazioni, spettava al Senato difendere le proprie convinzioni, ed è soltanto per una strana confusione di parole, per una singolare interpretazione della Costituzione, che questi dissensi hanno potuto essere chiamati conflitti. Ma quando il buon senso e il pubblico interesse hanno domandato ai due partiti delle concessioni, può forse negarsi che fu il Senato quello che spinse l'abnegazione fino al sacrificio? Quantunque il Senato abbia agito con moderazione, la previsione della sua resistenza ha formato molti progetti temerari, e la sua fermezza ne fece andare a male alcuni che avevano affrontato la luce del giorno od anche ottenuto un primo successo.

Voi non voterete per quei candidati la cui elezione ci darebbe:

Una magistratura senza indipendenza; Delle scuole senza Dio;

Delle chiese senza ministri del culto; Un esercizio senza disciplina;

Una gendarmeria sottoposta direttamente all'autorità civile.

Un'imposta nuova e vessatoria sull'entrata.

Se vi preme di arrestare codeste imprese voi ascolterete le premurose

istanze che vi facciamo per la rielezione dei Senatori conservatori che, per tre anni, hanno colla costanza dei loro voti, provato la loro fermezza di mente e di carattere.

Il passato vi è garante dell'avvenire.

Nella maggior parte dei dipartimenti, l'accordo si è fatto tra le frazioni del partito conservatore, fin dai primi giorni, sul nome dei Senatori soggetti a rielezione. Che ognuno s'affretti a seguire codesto esempio. Che da per tutto si dimentichino le antiche divisioni, per darsi la mano su di un terreno comune che ci offre la resistenza al radicalismo.

I governi che si sono succeduti in Francia vi hanno lasciato — è un onore per il nostro paese — dei rimpianti e degli amici fedeli; ma le occupazioni di partito devono per momento essere messe da parte. Bisogna che procediamo uniti in file serrate, perchè ci stanno di fronte avversarii numerosi e disciplinati. Tutti sono concordi nel volere rimaneggiare le nostre istituzioni fondamentali, e se in qualche cosa sono di parere diverso è sulla durata di questa trasformazione.

Elettori Senatoriali,

Voi respingerete tanto quelli che vogliono una distruzione violenta immediata, quanto quelli non meno pericolosi che vogliono, come così dicono, « rovesciare lentamente ma con sicurezza. »

LE DIMISSIONI DEL SINDACO di Palermo.

Leggiamo nella Riforma:

Il senatore Perez, sindaco di Palermo, che aveva acconsentito di rimanere al suo posto per qualche tempo solamente, ha dato ora le sue dimissioni.

Ce ne duole per la città di Palermo, che perde in lui un sindaco illuminato e liberale, che l'ha degnamente rappresentata.

A nostro avviso, il governo non potrebbe accettare le dimissioni del senatore Perez, il quale si ritira dall'amministrazione del Comune perchè i regionisti clericali sono riusciti a comporre una Giunta di parte di loro.

Sopra 60 consiglieri, i regionisti clericali in Palermo sono appena ventisei. Non formano la maggioranza.

I liberali del Consiglio comunale di Palermo meritano severo biasimo, per essersi ritirati dinanzi una minoranza.

Il ministero potrà ora, accettando le dimissioni del senatore Perez, nominare sindaco un regionista che non avrà la maggioranza né nel Consiglio né nel paese?

Noi crediamo. Ed allora non resta altra via: o pregare il senatore Perez di rimanere al suo posto sino al luglio prossimo, o sciogliere il Consiglio.

Quest'ultimo partito sarebbe forse il migliore, per dare agli elettori l'occasione di manifestarsi solennemente.

CORRIERE VENETO

Caprino Veronese. — La scorsa settimana, certo Carlo Iseppi detto Bizzarro di Rubiana di Caprino, mentre andava sul mantovano ov'è una sua mandria, da un cane che sbucò da una siepe gli fu spaventato il cavallo per modo, che venendo egli precipitato di carrozza, si ebbe un tale urto per cui poche ore dopo morì.

Treviso. — Leggesi nella Gazzetta:

Ad onta che il nostro Consiglio Provinciale abbia decretata la morte della Scuola magistrale femminile di Treviso, tuttavia il Ministero le accordò il sussidio di L. 3000, contrariamente alle predizioni fatte da taluni che, a tal proposito, possono dirsi corvi del malo augurio.

Venezia. — Leggesi sull'Adriatico: Non appena ieri sera si sparse la notizia dell'attentato alla vita del Re, tutta la cittadinanza ne rimase vivissimamente commossa.

In tutti e tre i teatri si fece subito una calorosissima dimostrazione al Re, e più volte si fece replicare la marcia reale, mentre gli spettatori plaudivano entusiasticamente e le signore sventolavano i fazzoletti.

Al teatro Goldoni, si sospese la rappresentazione, e gli artisti si presentarono al proscenio unendosi essi pure agli applausi popolari.

Quasi per incanto si organizzò una dimostrazione popolare, la quale con bandiere, con fiacole e con la banda del teatro Goldoni, al suono della marcia reale si diresse al palazzo della Prefettura, a chiedere notizie.

Il Consigliere delegato assicurò che le ferite del Re e dell'onorevole Cairoli, erano di nessuna conseguenza; disse che avremmo fatto interprete dei sentimenti della città.

Quindi continuando al di fuori la folla a gridare, al suono della marcia reale, il consigliere delegato si presentò al verone e diede lettura del dispaccio che veniva spedito.

Quindi la dimostrazione si recò al Municipio.

Alle ore 11 e mezzo circa gran folla di gente recatasi sulla riva degli Schiavoni alla Caserma di San Sepolcro, chiese ed ottenne la banda militare colla quale percorse la riva degli Schiavoni al suono della marcia reale, e venne in Piazza che fu illuminata.

Non contenti di ciò, molti penetrarono a forza nel campanile, e attaccatisi alle corde si posero a suonare di santa ragione sin dopo le ore 2 antimeridiane.

In seguito alle dichiarazioni pubblicate dal signor Giacomo Rietti, quel tale che venne insultato a Mestre come spia dell'Austria, il Comitato dell'associazione delle Alpi Giulie gli scrisse la seguente lettera:

Sig. Giacomo Rietti

Venezia, li 17 novembre 1878.

Dal Comunicato d.d. Venezia 12 novembre 1878 firmato « Giacomo Rietti » inserito nei giornali il Tempo e la Gazzetta di Venezia del 13 corrente, e nella Venezia del 14 pure corrente mese, risultando accertato, per la stessa di lei asserzione, come Ella si trovi sotto il peso di un'accusa infamante; il consiglio direttivo dell'Associazione delle Alpi Giulie ha deliberato all'unanimità; che in pendenza del processo penale che deve aver luogo in seguito alla querela che Ella ha pubblicamente dichiarato di aver già sporta alle competenti Autorità, il di Lei nome sia levato dal ruolo dei soci, che gli sia restituito il canone già versato nella cassa sociale; e che sia sospeso l'incasso delle altre scadenze; con riserva di prendere in seguito quegli ulteriori provvedimenti che troverà opportuni.

Di ciò la si avverte, compiegando l'importo che Ella aveva versato per la rata scaduta nel mese di ottobre.

Pel Consigliere Direttivo dell'Associazione delle Alpi Giulie

Unione di Venezia

Il Presidente

avv. FABRIS BASILICO

Verona. — Leggesi nell'Arena: A cura di questa Accademia di Agricoltura Arti e Commercio oggi alle ore 9 16 (tempo medio di Roma) fu liberato fuori di porta S. Giorgio un colombo jeri pervenuto alla stessa, diretto dal Comizio Agrario e Società dei Colomicoltori di Modena.

Informaremo del risultato di questo esperimento.

Il colombo è color piombo: forte e

citadana. Il Teatro illuminato a spe

vigoroso. Quando fu liberato pigliò subito ardito il volo. Però non mosse in direzione di Modena.

CRONACA

Palova 19 Novembre

Dimostrazione. — Se ieri sera la notizia dell'attentato alla Maestà Reale comprese tutti di stupore e di tristezza, oggi in Padova all'annuncio ufficiale che dichiarava lievissima scalfittura quella toccatagli, è generale il senso di compiacenza.

Alle 12 1/2 pom. invitate le varie associazioni politiche ed operaie della città, in piazza Unità d'Italia: fuvvi imponente dimostrazione di simpatia pel Re e pel ministro Caroti. La banda civica, rallegrò coi concerti la folla immensa.

La dimostrazione preceduta dalla musica e da sei bandiere, fra le quali quelle di Trento e di Trieste, percorse le vie principali della città.

Si fermò sotto i balconi della prefettura, dove il consigliere delegato pronunziò alcune brevi parole. Si recò quindi alla casa del Sindaco in Prato della Valle, e poscia alla Caserma di Santa Giustina, gridando viva all'esercito. I soldati si presentarono alle finestre del quartiere ed insieme alla folla acclamarono al Re.

I dimostranti andarono poi sotto le finestre del generale ed anche là applaudirono al Re ed all'esercito. Per la via dei Servi giunsero finalmente all'Università dove furono pronunziati dei discorsi e dove i dimostranti si sciolsero in mezzo a nuovi e replicati applausi, senza che accadesse il menomo disordine.

La città era imbandierata fino dalle prime ore del mattino, e questa sera sarà illuminata come lo sarà pure il Teatro Concordi.

Alle 4 pom. fu cantato il *Tedem* al Duomo coll'intervento delle Autorità e numerosa scolaresca.

Il sindaco della città pubblicò un manifesto contenente il dispaccio del ministero dell'interno ai prefetti facendolo precedere dalle seguenti parole:

« Con l'animo commosso vi comunico, o Cittadini, il Dispaccio telegrafico, che annuncia l'infame attentato commesso contro il nostro amatissimo Re.

« Uniti sempre nelle gioie e nei dolori alla gloriosa Dinastia di Savoia, ho interpretato i vostri sentimenti inviando telegrammi di felicitazioni a S. M. il Re per l'evitata sventura Nazionale.

« Viva il Re - Viva la Regina - Viva il Principe di Napoli ».

Durante la giornata furono poi spediti i seguenti telegrammi:

Presidente Consiglio Ministri

Napoli

« Esprimo in nome Società Reduci Padova interprete coloro che combattevano col Re Patrie Battaglie, profondo disgusto per indegno attentato contro di lui ».

Presidente: *Twaroni*.

« Camera di commercio ed Arti di Padova vivamente commossa esprime suo profondo rammarico per l'infame attentato e presenta sincere felicitazioni per la providenziale conservazione dell'amatissimo leale e valoroso Re Umberto.

« Per rispondere continue insistenti ricerche intero ceto commerciale, prego E. V. offrire notizie salute amatissimo Re ».

Ministro Zanardelli

Napoli

« Associazione Progressista Padovana indignatissima vile attentato contro S. M. partecipa proprie felicitazioni. »

Presidenza.

— Ieri sera venne continuata la discussione politica di simpatia della corso S. M. Umberto I. sfarzosamente illuminati, presentava uno spettacolo veramente stupendo. Tre soli erano i palchi vuoti. Si preludì dal cav. Monti colla declamazione d'una eccellente ode del signor Leonardo Anselmi che piacque altamente e fu bissata, e che anzi pubblicheremo se non vi ostasse la norma di non pubblicare poesie. Il numero pubblico domandò la ripetizione dell'Inno Reale per ben 12 volte durante lo spettacolo.

Dalla piazza Unità d'Italia partirono le musiche suonando la marcia reale per le principali contrade accompagnate dalle fiaccole.

Erano illuminati varii pubblici stabilimenti, le piazze e molte case private.

L'Associazione Costituzionale fu convocata ieri sera in adunanza generale per protestare contro l'attentato commessosi a Napoli.

Fervet opus. — Il lavoro nello spazio del ex Regia Carrarese pel grandioso fabbricato delle scuole maschili e femminili avanza a gran passi.

Il progetto è l'osi sa bene, del Boito di quell'architetto unico indispensabile pel municipio di Padova il quale providenzialmente non azzardò mai di affidare lavori a professionisti della città, quantunque non ne manchino sia per numero che per abilità. Ma dopo la grandiosa opera delle *Debite* e quella delle tende modello — è inutile! a Padova altro architetto pel Municipio non è possibile che il sig. Boito.

Non so se e qual effetto abbia appreso le sig. illust. del Municipio avuto il lago che venne pubblicato in questo giornale relativamente all'adoprosi materiale da fabbrica, — ignoro se siansi adottate certe nuove modificazioni al progetto approvato — so solamente che si lavora a tutt'omo e questo approvo... anzi desidererei fossero sollecitati ognor più i lavori, così che avessero parte altri operai che inutilmente attendono quelli stabiliti a porta Saracinesca, e dal ponte di Legno;

In proposito anzi di quest'ultimo so che all'ufficio tecnico municipale sono accattastati i progetti, si che ogni giorno quasi se ne riceve un di nuovo.

Non sarebbe tempo di finirla stabilir qualche cosa di concreto?

Disastro ferroviario. Fra il Ponte dell'Adige e la Stazione di Stanghella l'altra sera colla corsa delle 6 per l'improvviso attraversare della via fatto da un cavallo, ebbe a deviare il convoglio. — Due carrozze furon malconcio in uno alla macchina ed il ponte stesso nella scossa ebbe a soffrire avaria.

Non si hanno positive notizie di morti o di feriti... però dicesi che siansi constatata la mancanza di qualche passeggero e che varie contusioni siansi riportate da questo o da qualche viaggiatore.

Bagherinaggio e pollastri. — Ho parlato altra volta su questo importante argomento, ma credo che le mie parole sieno state gettate al deserto. Ebbene! oggi torno parlarne e vi richiamo l'attenzione di tutti i miei concittadini, trattandosi di questione per tutti interessantissima.

Trattasi di que' poco onesti incettatori di polli ed uova, di cui abbonda la città nostra. L'altro giorno essendo fiera, molti contadini portarono a Padova uova e polli credendo di venderli in piazza come avrebbero diritto e come dovrebbe essere, sia per l'interesse dei venditori, che per quello dei cittadini. Tutt'altro! Fuori d'ogni porta a pochi passi di distanza vi erano isolati camorristi che fermavano i contadini e li obbligavano a ceder loro la roba o colle buone o colle cattive.

Si, questo nome non è punto una esagerazione o colle burne o colle brusche... Se qualche povero contadino si rifiutava, gli incettatori violenti prendevano i cai de' polame e stabilivano da per loro il prezzo, facendolo accettare per forza; aggiungendo in certi casi una salva d'ingiurie e di offese di cui è bello il tacere. Questa è

la quotidiana schifosa camorra che succede fuori delle porte della nostra città nei giorni di fiera, e di mercato.

Le conseguenze di ciò? È agevole cosa il vederle. I polli che si potrebbero comprare dai contadini a L. 1.50 al paio e forse meno, bisogna pagarli a L. 3 agli ingordi rivenditori che è quanto dire il doppio precisamente: altrettanto dicasi delle uova giacché l'incetto si estende e sugli uni e sull'altre.

Cotali cose non ci vengono dette, le abbiamo viste noi, coi nostri occhi, e per questo invociamo una severa quanto pronta misura che valga a far cessare una siffatta infamia, il grave danno della quale ne viene risentito da tutti i cittadini.

Salute Pubblica. — Dalla gentilezza della R. Prefettura abbiamo ottenuta la statistica ufficiale dei casi d'angina d'isterica occorsi durante il 2° trimestre 1878. Da quel prospetto risulta come sianvi stati 152 colpiti nella provincia cioè 66 maschi ed 86 femmine. Di questi ne morirono 65 ne guarirono 82 e 5 ne rimasero in cura col 1 di luglio.

Degli otto distretti della Provincia, Padova ebbe 86 casi — Conselve 26 — Cittadella 18 — Monselice 8 — Piove e Montagnana 5 — Camposampiero 3 — Este 2.

Come comuni il maggior numero di casi avvenne a Piazzola 34 — poscia a Teio 26 — Tribano 17 — Grantorto 14 — Selvazzano 12 — Padova 10 — Bagnoli 6 — Legnaro 5 — Monselice 4 — S. Fidenzio 3. — Candana e Cittadella 2 — Loreggia, Saletto, Masi, Carmignano, Galliera, Pernumia, Stanghella, Ospedaletto, Cartura, Saonara, Vigonza, e Suburbio di Padova ebbero 1 solo caso.

Preannuncio Artistico. — Sappiamo con fondamento che la nuova Impresa del Teatro Garibaldi ha stabilito per la prosecuzione della stagione una nuova compagnia artistica, i cui nomi ci fanno sperar bene perché conosciuti. Avrebbe scritturato per 1. donna soprano la signora Bozzetti, a prima donna contralto la signora Michez Giulia, a primo tenore signor Carozzelli Enrico, a bassi buffi e baritone i signori Puente, Landi e Florio. Pare che dopo poche recite dei *Cicco e Cola*, si daranno il *Barbiero di Preston*, la *Cenerentola*... e Dio lo sa forse anche il *Barbiere*!!

Non bis in Idem... dicesi!... ma così non l'intende, a quanto pare quella eccentrica Madamma M...i di cui si occupò altra volta la nostra cronaca; quando, cioè, camuffata da uomo si procacciava il gusto di esser fischiate, insultata, svillaneggiata dai monelli di piazza. Anche l'altra sera nell'ex Birreria di S. Sofia accompagnata con il suo fido amante, stava in abiti virili seduta ad un tavolino: quando riconosciuta da varii giovanotti fu salutata a fischi e beffe. Poscia tra il grido, acceca di botto una racchetta (scaravallo) gliela gettarono addosso. — Ne nacque uno scambio di improprietà, un tafferuglio, però senza tristi conseguenze. Noi non intendiamo come, quella signora non possa, nè voglia aver più cura del proprio casato, nè come l'autorità stessa non abbia ad imporle un abbigliamento diverso, non essendo per la legge stessa di pubblica sicurezza permessi i *Travestimenti* fuori della carnevalesca stagione.

Concorso. — La Giunta Municipale di Maserà di Padova avvisa esser aperto il concorso a tutto novembre, pel posto di Maestra Comune di 1.a e 2.a Classe in quel Comune, cui va annesso lo stipendio di 450 Lire annue oltre, il diritto all'abitazione gratuita.

Omeopatia. — Alcuni mesi or sono venne presentata domanda al Rettorato della nostra Università da un esercente omeopatia, perchè gli si concedesse il libero insegnamento.

Pel momento il Collegio dei professori rispose al richiedente che fornasse la sua domanda per modo da spiegare qual branca della medicina omeopatica avrebbe desiderato trattare. Sarebbe stata bellissima una cattedra p. e. di anatomia o Chirurgia omeopatica.

Nulla per altro se ne fece. Però venne proposto quesito al Ministero istesso, se sia o no da ammettersi presso le Università del Regno, la libera docenza con effetti legali dell'omeopatia.

Ebbene il Consiglio Superiore della pubblica Istruzione, rispose: « L'Omeopatia essendo quasi la negazione (OHE!) di tutte le scienze positive, non ha fin qui, e giustamente (OHE!) trovato collocamento nelle discipline d'istruzione universitaria; e le manca ancora il riscontro coll'insegnamento ufficiale ond'è cenno nell'articolo 100 della legge 13 novembre 1859. »

Per cui tanti saluti a casa!!!

Vendita Pane. — Prospetto dei prezzi del pane tratti dalle tabelle presentate nel giorno di sabato 16 novembre corrente:

Lorenzi Carlo, Savonarola, C.N. 5022, bianco C. 54, misto C. 46.

Compognin Lorenzo, Beccherie Vecchie, C.N. 327, bianco C. 56, misto C. 42.

Castelletto Pietro, S. M. Iconia, C.N. 2904, bianco C. 56, misto C. 46.

Idem, Ponte Beccherie Vecchie, C.N. 2934, bianco C. 56, misto C. 46.

Bonazza Giacomo, Boccalerie, C.N. 181, bianco C. 56, misto C. 46.

Pavanello-Bolognin, Servi, C.N. 1758, bianco C. 56, misto C. 46.

Cesarini Luigi, Corso Vittorio Emanuele, C.N. 2414, bianco C. 56, misto C. 46.

Giordano Marco, Borgo Bianco, C.N. 1142, bianco C. 56, misto C. 46.

Castelletto Antonio, S. Francesco, C.N. 3993, bianco C. 56, misto C. 46.

Brun Marianna, S. Agata, C.N. 1693, bianco C. 56, misto C. 46.

Orian Antonio, Ponte Corvo, C.N. 3974, bianco C. 56, misto C. 46.

Vasoin Bortolo, Ponte Altino, C.N. 3314, bianco C. 56, misto C. 46.

Recalchin Pietro, S. Leonardo, C.N. 4698, bianco C. 56, misto C. 46.

Mattiazzo Marco, S. Pietro, C.N. 1519, bianco C. 56, misto C. 46.

Cavallini Costante, B. Rogati, C.N. 2235, bianco C. 56, misto C. 46.

Idem, S. Michele, C.N. 2268, bianco C. 56, misto C. 46.

Brigo Giustina, Zitelle, C.N. 3686, bianco C. 56, misto C. 46.

Ceccato Bortolo, ponte Businello, N.C. 4060, bianco C. 56, misto C. 46.

Zelarovich Sebastiano, Rovina, C.N. 4304, bianco C. 56, misto C. 46.

Zancan Giuseppe, Pozzo Dipinto, C.N. 3858, bianco C. 56, misto C. 46.

Soncin Sante, Belle Parti, C.N. 684, bianco C. 56, misto C. 46.

Gasparinetti Fratelli, Osteria nuova, Civico Num. 595, pane bianco a Cent. 56, misto Cent. 48.

Andreato Giocondo, Debita, C.N. 171, bianco C. 56, misto C. 48.

Rampazzo Girolamo, Codalunga, C.N. 4480, bianco C. 56, misto C. 48.

Scapolo Luigi, Spirito Santo, C.N. 1763, bianco C. 56, misto C. 48.

Priuli Alessandro, via Rodella, C.N. 324, bianco C. 56, misto C. 48.

Vasoin Marco, S. Leonardo, C.N. 1466, bianco C. 56, misto C. 48.

Zanetti Francesco, S. Giovanni, C.N. 1844, bianco C. 58, misto C. 48.

Romano Giacomo, Pozzo Dipinto, C.N. 3876, bianco C. 58, misto C. 48.

Varagnolo Giovanni, Cappelli, C.N. 4211, bianco C. 58, misto C. 48.

Facco Antonio, Boccalerie, C.N. 192, bianco C. 58, misto C. 48.

Teatro Concordi. — Preannunciamo che per questa sera a beneficenza dell'artista cav. Monti verrà rappresentato il dramma *I Fourchambald*.

Una al di. — Il signore X stava facendosi lucidare le scarpe in una piazza quando venne consegnata al *décrotteur* una lettera pressante. Que-

sta lettera gli annunciava una grossa eredità.

Egli a tal nuova s'alza, manda un grido e si dispone a partire.

— Ebbene, gli dice il signore X, non finite di lucidarmi?

— Io lucidare le scarpe altrui?!

Vado a far lucidare le mie?...

Bollettino dello Stato Civile

del 16.

Nascite. — Maschi 2. Femmine, 3.

Matrimoni. — Pulliero Antonio di Pietro caffettiere celibe con Sabadin Giovanna cuccitrice nubile.

Francon Giuseppe fu Amadeo bandajo celibe con Pavan Angela fu Benedetto sarta nubile.

Bavaressa Giulio di Gio Batta facchino celibe con Lazzaro Giuseppina di Giovanni casalinga nubile.

Lazzaro Luigi di Giovanni carrettiere celibe con Rizzato Teresa di Luigi lavaanda nubile.

Zanotti Marco fu Paolo possidente celibe con Borasin Elisa di Domenico possidente nubile.

Morti. — Masetto Zecchinato Elisabetta fu Gio. Batta d'anni 50 cuccitrice vedova. — Concato Antonio di Guerrino villico celibe. — Menato Giuseppe fu Giordano d'anni 37 industriale coniugato.

Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia del cav. Luigi Monti, esporrà:

Fourchambald Ore — 8.

Corriere della Sera

L'altriieri si è riunita al ministero dell'Interno una commissione, cui l'onor. Zanardelli ha sottomesso la questione del voto all'esercito. — La questione non è dunque ancora decisa.

Meglio così. Speriamo che l'on. ministro non insisterà nella sua proposta.

La stampa è sempre stata l'emancipazione delle idee del paese e quando la stampa è concorde in un pensiero, vuol dire che questo è il pensiero del paese medesimo.

Questa verità l'on. Zanardelli la conosce quanto noi e meglio di noi.

La Corte d'Appello di Roma ha pronunciata la sentenza nella causa Lambertini-Antonelli; in essa si respinge la domanda di produrre testimonianze e si annulla la sentenza del Tribunale. Si ricorrerà in Cassazione.

Sono ritornati in Roma il conte Rusconi ed il comm. Barralis, delegati alla conferenza monetaria dell'Unione latina, e furono ricevuti dall'on. ministro delle finanze col quale ebbero una luuga conferenza.

L'on. Seismit-Doda si è mostrato soddisfattissimo dell'opera dei nostri delegati.

La Commissione generale del Bilancio si è riunita per la terza volta senza trovarsi in numero. Erano presenti soltanto dieci membri. Questa volta mancava anche il presidente on. Depretis, assente dicesi per malferma salute.

La Commissione governativa per la nuova circoscrizione elettorale ha presentato la sua relazione al ministro dell'interno.

Il *Socolo* ha da Parigi 17: De Mun, difendendo, fece l'apologia dei clericali e dei circoli cattolici, scagliando contumelie contro la Repubblica.

Allain Targé gli rispose vivamente, e ribattè tutte le accuse.

L'imperialista Mitchell protestò contro le cose dette da De Mun in odio al suffragio universale, alla rivoluzione ed alla sovranità nazionale.

L'elezione di De Mun fu invalidata.

La discussione dell'elezione di Fourton durerebbe due giorni.

— Un telegramma ufficiale dalla

Nuova Caledonia reca che una banda d'insorti fu presa: ne rimasero uccisi un centinaio. Nella Nuova Caledonia si lamenta ancora qualche incendio.

UN PO' DI TUTTO

Come fu inventato il fonografo. — Galileo, come sapete, dal ciondolo d'una lampada, trovò la legge delle oscillazioni del pendolo. Newton travede la legge d'attrazione, grazia a un pomo cascatogli sul naso.

Edison osservò che, parlando dentro il suo cappello, il fondo ne vibrava, comunicando le vibrazioni alla mano che lo reggeva... ed ecco scoperto il principio della trasmissione delle vibrazioni, ecco il fonografo.

Camminatore non plus ultra. — Un originale americano ha testè vinto una scommessa da far scomparire tutti gli uomini cavalli che si sono già visti ed ammirati in tante città.

Partito ai 20 di giugno da New-York, egli giungeva il 16 ottobre a San Francisco, percorrendo, sempre a piedi, quell'immensa distanza, per cui la stessa locomotiva, lanciata a tutto vapore, impiega 7 giorni.

Il premio scommesso è di 5000 lire; poca cosa invero per una così grande fatica.

Corriere del mattino

L'ATTENTATO

Da molte città del Veneto ci giungono notizia di grandi dimostrazioni fatte ieri in onore delle Loro Maestà e di Cairoli.

Dispacci dell'Adriatico:
Napoli, 18. — La ferita del Re è una scalfittura insignificante. La ferita di Cairoli è profonda due centimetri circa, lunga un dito circa. Nessuna gravità presenta la ferita di Cairoli, che però è in letto.
— Ore 10.50 pm. — Impossibile descrivere le cure affettuose del Re e della Regina per l'onore Cairoli.

Dicesi che il Re conferirà a Benedetto Cairoli il collare dell'Annunziata per avergli salvata la vita. Il Re sta bene ed è di ottimo umore. A chi gli dice che si espone troppo, risponde che continuerà sempre ad aver piena fiducia nel suo popolo.

— Ore 11.20 pm. La sezione d'accusa della nostra corte d'Appello ha avvocato a se l'istruzione del processo contro il Passanante.

— Ore 11.30 pm. Il re Umberto spedì un affettuosissimo telegramma alla moglie di Cairoli.

Roma 18, ore 9.45 pm. — Le notizie giunte dal Quirinale sono ottime. Il Re sta bene. Cairoli si alzerà domani.

— Ore 11 pm. — La città di Roma fu tutt'oggi imbandierata. Questa sera il Corso è illuminato.

Anche stasera vi fu una dimostrazione. Essa ebbe però un carattere pericoloso, specialmente perchè vi è un gruppo capitanato dalla redazione del *Fanfulla*, gridante *abbasso i Barsantisti e le Associazioni repubblicane*. Molti fischiano e si temono disordini.

Teodorani, presidente del Tribunale, pronunciò un discorso nel quale attribuì il tentativo di assassinio alla libertà di associazione; questo discorso fu vivamente stigmatizzato.

Dispacci della Ragione:
Napoli, 18. — La lotta fra l'on. Cairoli e l'assassino fu breve ma terribile. Questi tentò trafiggerlo al ventre. La gamba ferita è quella stessa che fu colpita dal piombo borbonico.

— Ore 11 pm. — L'on. Cairoli ha passato una notte tranquillissima. Non si è neppure presentata la febbre. Alle sette di questa mattina i medici lo trovarono che riposava e non avvertì neppure i visitatori. Da tutte le società politiche e democratiche arrivano affettuosissimi telegrammi di congratulazione per essere stato risparmiato da più grave pericolo.
Re Umberto fu più volte ieri

sera a visitare il suo primo ministro.

La ferita si presenta guaribile in quindici o venti giorni.

S. E. il Ministro dell'Interno disse ai Prefetti, sotto Prefetti e Commissari Dist. il seguente telegramma:

« Non potendo rispondere singolarmente alle tante richieste di Città, Comuni, Province e Corpi Morali solleciti d'ulteriori notizie sulla salute di Sua Maestà — « partecipo alla S. V. che la scalfittura di Sua Maestà è affatto insignificante, e che oggi fece i ricevimenti delle autorità e corpi costituiti, trattenendosi con tutte anche più lungamente del consueto partecipandovi la Regina e il principe di Napoli. »

La Lombardia ha per telegrafo da Roma che la sera del 17 verso le 5 pm. giunse alla capitale il seguente telegramma:

Napoli, 17.

Sul principio della strada Carbonara, mentre alcuni postulanti porgevano delle petizioni ai Sovrani un volgare assassino snudato un pugnale avventavasi contro il Re.

Un giovane signore che trovavasi presente, afferrava l'assassino.

Il Re riportava una scalfittura. Cairoli alzatosi per arrestare l'assassino, riportava una ferita alla coscia.

L'assassino è un cuoco, nativo della Basilicata e disse di non appartenere a nessuna società, ma non volere il Re perchè lui è misero e sempre maltrattato dai padroni.

La città è addolorata ed indignatissima.

Il Re discese alla stanza di Cairoli per visitarlo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

NAPOLI, 17. — Circa sessantamila cittadini, partendo dalla piazza Dante percorsero via Toledo e portaronsi davanti al palazzo reale per protestare contro l'attentato, acclamando ripetutamente al Re, alla Regina, al principe reale, i Sovrani si affacciarono ripetute volte al verone per ringraziare. L'illuminazione fu splendidissima. Le vie sempre stipate di popolazione, piene di gioia.

BOLOGNA 17. — Sparsasi al teatro Comunale la notizia dell'attentato contro il Re, fu accolta con unanime grido di indignazione e vi fu una importantissima dimostrazione di avvia al Re. L'orchestra suonò l'inno reale. Il sindaco propose che si sospendesse lo spettacolo. Gli spettatori abbandonarono il teatro, gridando viva il Re! morte agli assassini!

BARI, 17. — Saputosi a mezzanotte l'infame attentato contro il Re, la popolazione commossa fece una dimostrazione gridando morte all'assassino! viva il re!

VERCELLI, 17. — Il sottoprefetto comunicò il telegramma dell'attentato al pubblico riunito in teatro che impreco all'assassino e proruppe in grida di entusiasmo e di viva al Re ed alla regina. Lo spettacolo fu interrotto. La musica intonò la marcia reale che fu ripetutamente acclamata. La commozione è generale.

MILANO, 17. — Sparsasi la voce dell'infame attentato contro il Re, la popolazione fu vivamente commossa ed indignata. Al teatro Manzoni il sindaco Bellinzaghi si affacciò da un palchetto dando la notizia, e assicurando il pubblico che proruppe in frenetici evviva e volle per 4 volte la marcia reale. Anche agli altri teatri furono simili dimostrazioni.

ROMA, 18. — La dimostrazione di Jersera durò sino a tardissima notte e riuscì imponentissima. La città è tuttora imbandierata. Il prefetto ed il sindaco pubblicarono manifesti. La folla di Jersera si recò in Campidoglio ove fu collocato il busto del Re. A tale vista la folla proruppe in evviva frenetici. La musica intonò l'inno reale. Il sindaco pronunciò alcune parole che furono accolte con entusiasmo. Nei teatri vennero fatte delle imponenti dimostrazioni, quindi furono chiusi gli spettacoli.

ROMA 18. — I senatori del Regno inviarono al Re un indirizzo. Oggi

parte per Napoli la presidenza dell'Alto Consesso. I deputati che trovavansi Jersera a Montecitorio inviarono a Cairoli un dispaccio dicente: « I deputati presenti ricevono con sentimento di profondo orrore la notizia dell'attentato; e ringraziano la provvidenza che abbia salvato la preziosa vita del nostro amatissimo Re, e pregano di presentare a Sua Maestà ed alla famiglia reale l'espressione vivissima di devozione e d'affetto. Mandano nello stesso tempo a vostra Eccellenza le più sincere congratulazioni. »

L'Associazione della stampa spedì telegrammi al Re ed a Cairoli. Il Municipio di Roma spedì telegrammi al Re, alla Regina, a Cairoli.

ROMA 18. — Nel collegio di Clusone fu letto Roncali.

PARIGI, 18. — La *Republique Française* esprime i sensi d'orore che deve sollevare dappertutto, ma specialmente in Francia, l'attentato contro Umberto. Si congratula col Re pel suo coraggio e il suo sangue freddo; rallegrasi con lui dello scampato pericolo. La *Republique* non crede che l'assassino appartenga al socialismo né all'internazionalismo, ma crede che, osservando attentamente, si scoprirebbe la mano della reazione cattolica e borbonica. Un re amato dal suo popolo come Umberto non può essere colpito che da uno appartenente al partito che vanta di non aver patria. La *Republique* si congratula pure con Cairoli e spera che la sua ferita non priverà neppure momentaneamente l'Italia dei suoi servizi.

ROMA, 18. — La presidenza del Senato e della Camera recansi a Napoli.

TORINO, 18. — Appena si conobbe la notizia dell'attentato, il Municipio spedì un dispaccio al primo aiutante di campo esprimendo il dolore della città e raffermando illimitata devozione. Jersera fuvi un imponente dimostrazione al palazzo del principe Amedeo con grida di viva il Re, viva Amedeo e viva l'Italia.

NAPOLI 18. — Stasera nella cappella reale ebbe luogo una funzione di ringraziamento. Tutta la corte vi assisteva. La Regina era commossa fino alle lagrime. Quindi furono ricevuti i senatori, i deputati, tutte le autorità, le rappresentanze e le corporazioni.

PALERMO 18. — La popolazione è profondamente commossa ed indignata per l'attentato. La giunta municipale pubblicò un manifesto annunciante il fatto e telegrafò esprimendo i sensi di profonda indignazione della popolazione, i quali sensi sono un nuovo plebiscito d'amore e di devozione alla casa reale e all'Italia libera e una.

FIRENZE 18. — La notizia dell'attentato ha indignato tutta la popolazione; preparasi un'imponentissima dimostrazione.

MESSINA 18. — Una dimostrazione imponentissima con musiche percorre le principali strade acclamando al Re, alla Regina, a Casa Savoia. Il Sindaco e il Prefetto dissero alcune parole e suscitavano entusiasmo. La città è imbandierata. Commozione generale.

PARIGI, 18. — Il presidente della Repubblica indirizzò Jersera il seguente telegramma al Re d'Italia: « Affrettatevi a esprimere alla V. M. le mie più vive e sincere felicitazioni per essere scampato all'orribile attentato. »

Waddington indirizzò all'ambasciatore di Francia a Roma il telegramma seguente: « Il Presidente della Repubblica francese ha indirizzato direttamente e personalmente le sue congratulazioni a re Umberto in occasione dell'attentato, dal quale egli scampò così felicemente. Vogliate dar parte vostra far giungere al re l'espressione della profonda soddisfazione e della rispettosa simpatia di tutto il governo francese. Congratulatevi in mio nome col Presidente del Consiglio che corse così grande pericolo e fece prova di raro sangue freddo. »

BRESCIA 18. — La notizia dell'attentato destò dolorosissima impressione. Il Municipio, i corpi morali e gli istituti scolastici inviarono telegrammi al ministero dell'Interno.

ROMA 18. — Il Papa spedì al Re un telegramma esprimendo le più vive condoglianze e nello stesso tempo le sue congratulazioni per lo scampato pericolo. Sua Santità prega Dio per la conservazione del Re.

Il Corpo diplomatico presentò pure le sue condoglianze. Cairoli rispondendo ad un telegramma del decano del corpo diplomatico, qualifica per leggera la sua ferita e appena meritevole di essere menzionata a fronte della grande fortuna toccatagli di poter spargere il proprio sangue per il suo Sovrano.

Stasera si prepara in Roma un'altra dimostrazione. Gli studenti si recheranno al Quirinale.

NAPOLI, 18. — Al ricevimento, il re disse esser contento che l'attentato sia stato motivo a nuove dimostrazioni di affetto a lui e alla sua casa. I ministri in carrozze di corte in gala recaronsi alla stazione per ricevere i rappresentanti del parlamento. I rappresentanti furono ricevuti alle ore 6 1/4. Ebbero luogo numerose dimostrazioni. Le musiche percorsero la città.

ROMA, 18. — La dimostrazione di stasera, con fiaccole, bandiere, e musiche, riuscì imponente.

La ferita di Cairoli è profonda solo quattro centimetri e non presenta alcuna gravità.

Confermasi che le carte trovate addosso all'assassino lo provano fanatico internazionalista. Si operarono a Napoli parecchi arresti.

Baccarini parte stasera per Napoli. Fu sequestrato a Viesi il testamento di Passanante.

LIVORNO, 18. — Ebbe luogo una imponente dimostrazione con acclamazioni al re ed all'esercito.

MILANO 18. — La città è imbandierata. Stasera ebbe luogo una dimostrazione.

NOVARA, 18. — Iersera ebbe luogo una dimostrazione; tutta la notte la folla percorse la città esultando per la salvezza del Re.

LIVORNO 18. — La città è indignatissima ed esecrasi l'attentato. La giunta comunale spedì un telegramma al Re, e diresse un manifesto alla popolazione. Le campane della Cattedrale suonarono a festa. Preparasi oggi grandi dimostrazioni. La città è imbandierata.

PALERMO 18. — Ebbe luogo una dimostrazione imponente con grida di viva al Re e alla Casa di Savoia, di morte agli assassini e ai socialisti.

Il prefetto, affacciatosi al balcone ringraziò la popolazione per tale prova di devozione al Re e per il patriottismo dimostrato in questa occasione. Stasera avrà luogo un'altra dimostrazione.

MESSINA, 18. — Ebbe luogo una nuova dimostrazione. Una Commissione parte per Napoli onde felicitare i Sovrani.

GIOVINAZZO, 18. — Vi fu una grande dimostrazione, promossa dagli alunni dell'Ospizio Vittorio Emanuele, che percorse la città acclamando entusiasticamente alla lunga vita del Re e della Regina.

GENOVA, 18. — La Giunta Municipale, la Deputazione provinciale, la Camera di commercio ed il Comitato degli assicuratori spedirono telegrammi di omaggio e congratulazioni. L'arcivescovo spedì pure un telegramma ed ordinò un solenne Te Deum.

NAPOLI, 18. — Il Re discorrendo disse che ricevette due lettere annuncianti l'attentato. Al ricevimento di oggi il Re disse: « I cittadini della Basilicata mi hanno presentato un indirizzo di rammarico. L'assassino è il solo colpevole e non la sua provincia. Gli assassini nascono dappertutto. » Il Re ebbe per tutti cortesi e rassicuranti parole.

GENOVA 18. — Il Prefetto pubblicò un manifesto che invita i cittadini ad associarsi al sentimento di orrore destatosi in tutti gli italiani. Un Manifesto dell'Associazione Progressista invita i cittadini a firmare un indirizzo di affetto e devozione al Re.

TORINO 18. — Il principe Amedeo è partito stasera per Napoli, acclamato da immensa folla. La popolazione, gli studenti, le associazioni e le rappresentanze fecero una dimostrazione entusiastica al Re ad Amedeo, ed alla dinastia. Si sottoscrivono indirizzi fra tutte le classi della popolazione.

MACERATA 18. — Una dimostrazione percorre le vie gridando *Viva al Re, alla Regina, a Casa di Savoia, all'Italia*.

MANTOVA 18. — Ebbe luogo una dimostrazione imponente.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

SOCIETA'
D'ASSICURAZIONI "Danubio"
IN VIENNA
Autorizzata dal Re e Governo

La Società di Assicurazioni « Danubio » (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire
Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da

fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili pel trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.

La suominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospecto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

| | |
|------------------------------------|-----------------|
| Fondo Capitale versato | L. 2.500.000 |
| Riserva premi: Ramo incendi | » 953.138 90 |
| » Trasporti | » 85.507 95 |
| » Vita e vitalizi | » 4.213.269 82 |
| Riserva per danni Incendi pendenti | » 47.257 50 |
| » Trasporti pendenti | » 133.977 50 |
| » Casi di morte pendenti | » 18.250 |
| Fondo di Riserva Capitale | » 363.531 75 |
| Totale | L. 8.314.963 42 |

Annuaio introito premi circa L. 6.450.000 —
Le suddette L. 8.314.963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La suominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. E. Scopoli, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolf.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Ville N. 26.

L'ufficio dell'Agente Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zaborra, Via Morsari, N. 1118 in Padova.

THE LONDON AND LANCASHIRE
Compagnia inglese d'Assicurazioni
L'incendio, lo scoppio del fulmine, del gaz e delle macchine a vapore

L'ispettore in Venezia
more di avvisare che furono nominati agente principale in Padova, nei distretti di Padova, Conselve e Piove, il sig. Giulio Levi (Ufficio in Via Pozzetto, 201) agente in Cittadella per i distretti di Cittadella e Camposampiero il sig. Antonio Galleanzi. L'Agente principale di Padova avrà interinamente anche la trattazione degli affari nei distretti di Este, Monselice e Montagnana.
Dall'Ispektorato in Venezia il 28 ottobre 1878 (1841)

DENTISTA
DOTTOR LUCIEN CARLE
Medico Chirurgo Dentista di Parigi della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa, N. 3773. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere
Consultazioni e Operazioni a Gratis
NEL FOVERI
Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcelllo (1625)

D'Affittare
od anche da vendere subito

Molino a quattro ruote sito in Pernumia, Distretto di Monselice. Dirigersi per le trattative al signor Giovanni Zorzati in Pernumia. (1801)

Revalenta Arabica
(Vedi quarta pagina)

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M., il Re d'Italia
Brevettato dal Regio Governo
dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei Fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebritá mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amarianti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore sud-detto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van sog-getti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quan-do prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di am-ministrar loro si frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dan-noso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi di Fernet-Branca nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, e assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio vedute praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne pro-vengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870 — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo ab-biamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(1636) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il li-quare denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

presso le più accreditate Farmacie di Città e Prov.

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

Farmacia dalla Chiara a Castetvecchio

Garantite dall'analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico della U-niversità di Bologna — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffreddore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

E' facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Marchesini è rinchiuso in op-portuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Gian-netto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla

Farmacia DALLA CHIARA in Verona (1830)

presso le più accreditate Farmacie di Città e Prov.

Acqua dell' Antica fonte

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23, — (L. 36,50
Vetri e cassa . . . » 13,50
50 Bottiglie Acqua . . . L. 12, — (L. 19,50
Vetri e cassa . . . » 7,50 (L.

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia
N. 535, A. 1668

Unico Rimedio

per togliere il fumo a qualunque siasi camino. Il pagamento verrà eseguito dopo un mese di prova.

DE SEN ALESSANDRO

(1851) Borgo Savonarola N. 4940

SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dott. H. Clery, di Marsiglia. — Scat. N. 1 L. 4. Scat. N. 2 L. 8. 50.

Deposito e vendita per l'Italia A. MANZONI e C., Milano — In Padova nelle farm. e Luigi Cornelio, Kofler succ. Beggiato. (4)

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE

risultata a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopochè la deliziosa Revalenta Arabica restituisce salute, energia, ap-petito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reui, in-testini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La Revalenta da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima.

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina Revalenta Arabica, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia).

Cura n. 67,918

Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 kil. 1 fr. 8.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolato, in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Deite in Tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois. (1821)

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA AL RIO PLATA

PARTENZA IL 10 D'OGNI MESE

Viaggio d'inaugurazione (traversata in 20 giorni) del nuovo grandioso Vapore

UMBERTO I.

di Tonn. 6000 e Cavalli 3000.

Partenza 10 Dicembre per Montevideo e B. Ayres.

In occasione di questo primo viaggio la Società accorda biglietti di andata e ri-torno valevoli per ritorno, con qualunque vapore della Società, nei sei mesi dall'em-issione, con ribasso del 40 per cento sul prezzo di tariffa.

Prezzi di passaggio, pagamento anticipato in oro

1. Classe, trattamento compreso sola andata L. 900 — Andata e ritorno L. 1080
2. » id » » » 700 — id. » » 840
3. » id » » » 350 — id. » » 420

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo N. 8, Genova. (1837)

ROMA

Anno XII LA RIFORMA Anno XII

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

Giornale parlamentare, la Riforma si occupa più specialmente delle gran-di questioni politico-amministrative.

Ha corrispondenti in tutte le città italiane, ed in tutte le capitali estere, per cui tiene al corrente i suoi lettori di tutto quel che avviene in Italia, e di tutto il movimento politico d'Europa.

Dà largo sviluppo alla parte letteraria ed artistica, per cui interessa ogni classe di lettori.

Pubblica racconti e romanzi dei più reputati autori italiani.

Abbonamento ordinario

Anno L. 30
Semestre » 16
Trimestre » 9

gni, la Riforma apre i seguenti ab-bonamenti straordinari:

Per un mese L. 3

Dal 1 sett. al 31 dicem. » 10

Abbonamenti straordinari

In occasione della stagione dei ba-

postali.

ROMA